

# Ef시오 Melis

Ef시오 Melis, nato a Villaputzu il 5 dicembre del 1890, è considerato uno dei più grandi suonatori di launeddas del XX secolo. Iniziò a muovere i primi passi sotto l'ala protettrice di Giannicu Cabras e si distinse nel corso degli anni per una innata capacità tecnica e una padronanza assoluta dello strumento, tale da permettergli l'inserimento di temi originali nelle sue sonate.

Una crescente curiosità e uno smodato desiderio di apprendere causarono il logoramento dei rapporti con il suo maestro. Cabras era infatti geloso delle proprie sonate ed era solito disporre attorno alla sua abitazione delle sentinelle per impedire ai suoi allievi di scoprire i suoi segreti musicali. Emblematico è l'episodio di uno sposalizio dove Ef시오 arrivò perfino a nascondersi sotto la legna da ardere vicino al forno pur di ascoltare i brani del proprio maestro, riuscendo a carpire da lui una serie di "nodas".

All'età di sedici anni ottenne il suo primo riconoscimento, vincendo una competizione che annoverava tra i partecipanti, oltre che il suo stesso maestro, i più affermati suonatori dell'epoca come il maestro Franzischeddu Sanna di Samatzai. Divenne, quindi, uno dei suonatori più contesi dagli organizzatori di sagre e feste paesane dell'epoca: infatti come riferisce A.W.F. Bentzon, il noto etnomusicologo e antropologo danese, Melis ricevette nel 1910 un compenso da record di 50 starelli di grano e ben 1000 lire in contanti in occasione di un evento in cui venne chiamato a sonai a zerachia, ossia per i giovani.

Alla sua attività di musicista affiancò quella di calzolaio, gestendo nel contempo una rivendita di vino di sua proprietà.

Successivamente si trasferì a Quartu S. Elena e si dedicò a varie attività, tra cui quella di albergatore e mugnaio. Sempre in questo periodo si riscoprì fervente inventore, infatti lavorò alla creazione di una macchina per fare i malloreddus e a un prototipo di launeddas elettriche. Fu uno dei primi suonatori a incidere su disco i suoi brani: a partire dagli anni '30, sia da solista che accompagnato dalla voce di Gavino De Lunas (Ballu cantadu de Logudoro, Cantu campidanesu e Gosos de S. Barbara) e dalla chitarra di Nicolino Cabitza, registrò per la casa discografica "Grammofono - La voce del padrone" una serie di sonate destinate prevalentemente a un mercato musicale sardo e ai numerosi emigrati in Italia e all'estero.

Tornò in sala d'incisione nel 1950, registrando sei brani con il fisarmonicista Antonio Pisanu, e nel 1962 con il concittadino Antonio Lara, anche lui stimatissimo maestro di launeddas.

Nella sua opera "Launeddas", Bentzon scrive:

"Ef시오 Melis è la figura che spicca maggiormente tra i suonatori di launeddas di questo secolo, ed ora è già leggendario per la sua gelosia, per il suo temperamento violento e per la sua quasi incredibile eccellenza tecnica e musicale"...

e ancora "Egli ha portato le launeddas verso l'estremo limite delle possibilità offerte dallo strumento."

"La vita di Melis fu un romanzo e non è adatta per essere raccontata".

Infine: "I suonatori Ef시오 Melis e Pasquale Erriu mi hanno riferito con grande orgoglio che erano gli unici in Sardegna che conoscessero le misure per la Fiuda Bagadia in Fa ed il Punt'e organu in Sib.

Visse gli ultimi anni della sua vita a Cagliari, dove morì il 2 ottobre del 1970.

